

# IDEE PER RIPRENDERE IL CAMMINO VERSO LA PRIMA CONFESSIONE



## PRESENTAZIONE

Carissimi catechisti,

questo piccolo fascicolo è solo uno stimolo per la fantasia, che tutti siamo invitati a scatenare nei prossimi mesi. La pandemia ha infatti azzerato tanti processi e tante iniziative che rappresentavano la vita quotidiana delle nostre parrocchie. Ad entrare in crisi è stata soprattutto l'esperienza comunitaria con tutti quegli appuntamenti liturgici, di animazione e di catechesi che sono l'ossatura delle nostre parrocchie.

Ovviamente, in questo periodo di lontananza forzata, i catechisti e i sacerdoti non si sono persi d'animo, e attraverso una serie di iniziative hanno continuato a coltivare, sia pure a distanza, l'esperienza comunitaria. La catechesi è sbarcata sul digitale, come mai era successo prima: molti educatori hanno cercato di incontrare i propri ragazzi su piattaforme virtuali. Ci siamo impraticati di strumenti che non conoscevamo, constatando le opportunità che essi offrivano e i loro limiti.

C'è stato anche un elemento interessante. Impossibilitati a vivere un'esperienza serena in parrocchia, molte comunità hanno incentivato forme di catechesi familiare, dove i genitori, in forma diretta, hanno cercato di essere testimoni della fede per i loro figli, organizzando qualche momento tra le mura di casa. Difficile tracciare un bilancio di questa esperienza: capire se effettivamente tutte le famiglie di una comunità si sono sentite responsabili della trasmissione della fede ai propri figli, o se l'esigenza sia stata avvertita solo dalle famiglie tradizionalmente segnate da un'esperienza di fede più fervida.

Da qualche mese, pur tra mille prudenze, i cristiani hanno ricominciato a trovarsi in parrocchia. C'è da sperare che il tempo di forzato distanziamento non si protragga ancora a lungo. Però in qualche caso è stato bello cercare di riscoprire la fede in famiglia.

Ecco, dunque, il senso di questo fascicolo. Non si tratta di un programma catechistico da affidare alle parrocchie, ma di una specie di serbatoio, a cui i catechisti e i sacerdoti possono attingere, per accompagnare le famiglie nella loro testimonianza di fede. È stato pensato per i bambini e i ragazzi che si stanno preparando per ricevere il sacramento della prima Confessione, della prima Comunione e della Cresima. Ovviamente non si tratta di uno strumento che permette di delegare alle famiglie la formazione catechistica dei ragazzi: i genitori hanno comunque bisogno di essere incoraggiati e accompagnati. La questione della catechesi familiare non si risolve mettendo semplicemente in mano ai genitori un libretto, senza creare legami con loro. Insomma, è tempo di semina, di provare a gettare un seme sul terreno che ci è affidato. Nell'impresa di evangelizzazione non esistono ricette facili, e nemmeno metodi di sicuro successo: tutto si gioca sul lato della grazia. Occorrono uomini che gettano senza criterio il seme, e la speranza di trovare un terreno dove il Regno fiorisce. Alcuni allegati saranno disponibili per essere scaricati dal sito della Diocesi.

Sarebbe bello se i catechisti della Diocesi facessero pervenire all'Ufficio Catechistico osservazioni, suggerimenti e anche contributi che potranno essere condivisi con tutti.

---

## Scheda numero: 1

### Titolo: *Il comandamento più grande (Mt 22,34-40)*

#### *Preghiera*

Signore, dona alla nostra famiglia  
pace, gioia e benedizione.  
Aiutaci a volerci bene,  
ad essere generosi ed accoglienti,  
a rispettarci ed aiutarci in ogni necessità,  
a godere delle piccole cose,  
ad essere laboriosi,  
a perdonarci gli uni gli altri,  
pronti ad ascoltarci reciprocamente,  
attenti alla tua voce,  
che ci chiama a crescere nell'amore  
per rendere preziosa la nostra vita.  
Amen.

#### *Contenuti*

Un cammino di fede è un cammino di amore: è bene ricordarsi questo aspetto quando si comincia un percorso di catechesi. Gesù nel Vangelo (Mt 22,34-40) ci dice che il comandamento più grande è amare: amare Dio e amare il prossimo. La vita di un cristiano non è una vita triste e di privazioni, come qualcuno pensa, ma è una vita di amore: la vita si basa sull'amore, così come la famiglia e la Chiesa si basano sull'amore. Aiutiamo i bambini (e i genitori) a riconoscere la famiglia come il luogo in cui si manifesta sia l'amore di Dio che l'amore reciproco e anche a riconoscere la Chiesa, comunità di famiglie, come un luogo di amore.

#### *Attività*

I genitori raccontano ai propri figli momenti belli della vita della famiglia, magari sfogliando insieme l'album di famiglia. I bambini possono poi fare un disegno che mostri la famiglia nei momenti che piacciono di più. Si cerchi di partecipare "di famiglia" alla celebrazione della Santa Messa domenicale.



---

## Scheda numero: 2

Titolo: *Beatitudini (Mt 5,1-12a)*  
*Festa di Tutti i Santi*

### *Preghiera*

Dal Salmo 1

Beato l'uomo che non entra nel  
consiglio dei malvagi,  
non resta nella via dei peccatori  
e non siede in compagnia degli  
arroganti,  
ma nella legge del Signore trova la sua  
gioia,  
la sua legge medita giorno e notte.

È come albero piantato lungo corsi  
d'acqua,  
che dà frutto a suo tempo:  
le sue foglie non appassiscono  
e tutto quello che fa, riesce bene.

Non così, non così i malvagi,  
ma come pula che il vento disperde;  
poiché il Signore veglia sul cammino  
dei giusti,  
mentre la via dei malvagi va in rovina.

### *Contenuti*

Il mondo non può più continuare come prima: Gesù è venuto a cambiare il corso della storia e, quindi, ad invertire le nostre categorie, il nostro metro di giudizio, le nostre rappresentazioni di felicità e di riuscita. Per noi, beati sono i ricchi, quelli che si possono permettere tutto perché con il loro denaro arrivano dovunque e ritengono di poter comprare ogni cosa... talvolta persino il mondo intero! Per Gesù, invece, i veri fortunati sono i poveri, perché è a loro che Dio offre la nuova terra, il giardino della giustizia e della pace. Noi abbiamo paura della povertà, delle situazioni rischiose in cui vengono a mancare quelle sicurezze che consideriamo indispensabili: un'agiatazza che nasce dal denaro, dalla possibilità di garantirsi non solo il necessario, ma anche il superfluo. Gesù, invece, ci mette in guardia dalle ricchezze perché sono esse a costituire il vero pericolo, e con esse il consenso, il potere, ogni forma di supremazia culturale, sociale, politica. Tutto ciò, infatti, chiude il cuore, offusca la vista e ci illude di essere a posto, di non aver bisogno né di Dio, né degli altri.

### *Attività*

I genitori aiutano i bambini (ma anche viceversa) a scoprire la bellezza e la gioia nelle cose semplici: un momento lieto vissuto in famiglia, un momento di particolare unione, un panorama o un tramonto vissuto insieme durante le vacanze. Riviviamo questi momenti attraverso delle immagini e cerchiamo di far ricordare ai bambini come era bello quel momento non grazie ai soldi o al potere, ma grazie alla semplicità e alla naturalezza del momento. Ritagliamo poi da delle riviste delle immagini che ci sembrano di "beatitudine" nel senso che ci insegna Gesù e incolliamole su un foglio.

---

## Scheda numero: 3

**Titolo: Vegliare (Mc 13, 33-37)**  
*1<sup>a</sup> domenica di Avvento*

### *Preghiera*

Signore,  
tu conosci le nostre famiglie  
tu abiti con tutte le nostre famiglie  
tu ami le famiglie dove regna la gioia, anche se sono piccole  
tu ami le famiglie che sanno essere aperte, ospitali e dove ogni bimbo è accolto come un dono.  
Tu ami le famiglie dove si parla, si discute, si perdona, dove c'è dolore, ma anche consolazione.  
Signore, dona a tutte le nostre famiglie la semplicità, la serenità, l'armonia e la gioia della famiglia.  
Signore io sono sicuro che ami tutte le famiglie, che ami la mia famiglia e per questo io Ti prego e Ti ringrazio.  
Signore prega per noi e per le nostre famiglie.  
Amen.

### *Contenuti*

Gesù ripete spesso la parola “vegliate”, anche prima della passione. Vegliare significa “stare attenti”, non essere colto impreparato (un po' come se fossimo a scuola). Gesù vuole dirci che la nostra vita è un pellegrinaggio, un viaggio con una meta stabilita e non un vagabondaggio. Vegliare non vuol dire essere sempre svegli, ma considerare anche gli altri. E noi? Abbiamo cura dei membri della nostra famiglia? Abbiamo cura degli altri?

### *Attività*

I genitori aiutino i bambini a riflettere su come in famiglia ci si prenda cura gli uni degli altri, facciano notare ad esempio come mamma e papà si alzano prima per preparare la colazione per i propri figli perché li amano. L'impegno per l'Avvento può essere di “vegliare” di più in famiglia, prendendosi maggiormente cura gli uni degli altri, aiutandosi e amandosi a vicenda.

Le famiglie potrebbero realizzare una “Corona dell'Avvento” con le 4 candele da accendere ogni domenica dopo aver pregato insieme e prima di mettersi a tavola.



---

## Scheda numero: 4

### Titolo: *Giovanni Battista (Mc 1, 1-8)* *2<sup>a</sup> domenica di Avvento*

#### *Preghiera*

O Spirito Santo,

Amore del Padre e del Figlio, ispirami sempre ciò che devo pensare, ciò che devo dire e come devo dirlo. Ciò che devo tacere, ciò che devo scrivere, come devo agire e ciò che devo fare. Distingui la verità dall'errore, mostraci la realtà e facci conoscere il linguaggio di Dio. Aiutaci a capire nei gesti e negli eventi il messaggio di Gesù e i suoi insegnamenti. Non voglio sapere più di quanto devo sapere; né parlare più di quanto devo. Tu mi ami e conosci il mio bene. Spirito dimora sempre nel mio cuore.

Amen.

#### *Contenuti*

L'Evangelista Marco ci dice fin da subito chi sarà il protagonista del suo racconto: Gesù. Egli non è piovuto dal cielo per magia, ma ha radici umane ed è proprio per questa sua umanità che condivide sé stesso con gli altri uomini. La predicazione di Giovanni è un messaggio. Per la prima volta incontriamo la parola Vangelo. Giovanni è mandato per operare un battesimo di penitenza. E noi? Riusciamo a condividere noi stessi con gli altri? Abbiamo uno scopo nella vita come Giovanni?

#### *Attività*

Se in famiglia c'è qualcuno che fa "volontariato" (di qualsiasi tipo) chiediamogli di raccontare ai bambini cosa fa e soprattutto perché lo fa. Facciamo scoprire ai bambini la bellezza del "mettersi al servizio" degli altri senza aspettarsi nulla in cambio.

Accensione della seconda candela della "Corona dell'Avvento".



---

## Scheda numero: 5

Titolo: *Testimonianza luce (Gv 1,6-8.19-28)*  
*3ª domenica di Avvento*

### *Preghiera*

Ci rivolgiamo a te con fiducia, o Santa Lucia,  
ascolta le nostre preghiere.  
Proteggici i nostri genitori e quanti ci vogliono bene.  
Aiutaci crescere puri e nell'amicizia di Dio.  
Insegnaci a pregare come tu hai pregato.  
Insegnaci ad essere buoni e generosi come te.  
O santa Lucia, prendici per mano,  
aiutaci ad amare Gesù come tu lo hai amato,  
e guidaci verso di Lui.  
Amen.

### *Contenuti*

Giovanni riceve la visita degli inviati del Sinedrio che si interrogano a proposito di questo strano personaggio che non si spaventa neppure di fronte alle autorità religiose. «Chi sei?», chiedono. Giovanni è chiaro: lui non è il Cristo. Potrebbe approfittarne, dicendo di esserlo ma non lo fa. Anche lui come tutti loro è alla ricerca di Dio. Quando dicono «Chi sei, allora?», è un po' come se dicessimo «Chi siamo, allora?» Perché Giovanni siamo tutti noi. Tutti alla ricerca di Dio. Oggi potremmo dire che siamo ciò che creiamo, che produciamo o che guadagniamo, ma in realtà non è così. Solo Dio ci può aiutare a capire veramente chi siamo. E adesso...tu?? Ti sei mai chiesto chi sei? A volte tu cerchi di approfittare o dici sempre la verità? Sei alla ricerca di Dio oppure no?

### *Attività*

Il 13 dicembre è la festa di Santa Lucia, molto sentita nella nostra realtà locale e i bambini avranno ricevuto molti doni. Proponiamo ai bambini di essere loro stessi “dono” e di aiutare come possono la mamma e il papà, magari apparecchiando o sparecchiando la tavola, comunque cercando di obbedire ai genitori senza “farsi pregare”.  
Accensione della terza candela della “Corona dell’Avvento”.

---

## Scheda numero: 6

**Titolo:** *Annunciazione (Lc 1, 26-38)*  
*4<sup>a</sup> domenica di Avvento*

### *Preghiera*

Santa Maria, Madre di Dio, tu hai donato al mondo la vera luce,  
Gesù, tuo Figlio, Figlio di Dio.

Ti sei consegnata completamente alla chiamata di Dio  
E sei così diventata sorgente della sua bontà che sgorga da Lui.  
Mostraci Gesù. Guidaci a lui.

Insegnaci a conoscerlo e ad amarlo, perché possiamo anche noi  
diventare capaci di vero amore ed essere sorgente di acqua viva

In mezzo a un mondo assetato.

Amen.

### *Contenuti*

Gira e rigira, guarda e riguarda, cerca e ricerca, non riuscivamo più a trovare una bella storia per il Natale. Ci sembravano tutte uguali. Allora ci siamo guardati, abbiamo annuito e sorridendo ci siamo detti “quale storia più bella di quella della vita?”

Si la “VITA”, la stessa che Gesù, insieme a mamma e papà ci ha donato. Ha regalato a tutti noi la cosa più preziosa di tutto l’universo. Se ci pensiamo un attimo cogliamo nel nostro dono tutto l’amore di Dio e della nostra famiglia.

Quanti sorrisi e quanti pianti al momento della nostra nascita. Noi non li ricordiamo (eravamo troppo piccoli) ma i nostri genitori sì! Loro ricordano quante ansie, paure, dubbi, gioie si sono susseguite in quei giorni. Tutto per farci nascere! Quel piccolo batuffolo indifeso che per la prima volta strillava e piangeva. Quanti sorrisi tra le lacrime. Per cosa tutto questo? Per donarci la vita. Che grande regalo ci hanno fatto!

### *Attività*

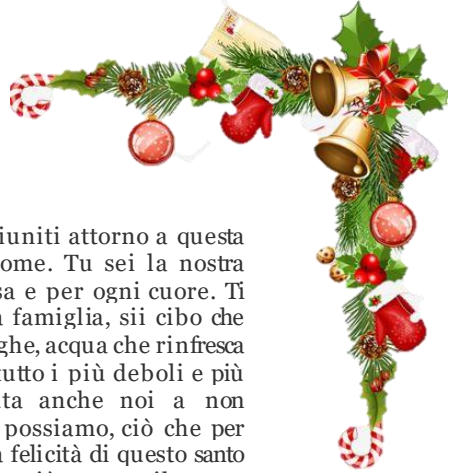
Riprendiamo foto e video della vostra nascita e insieme ai nostri genitori guardiamoli, gustiamoceli (visto che non ricordiamo) e con voce commossa ringraziamo. Ringraziamo! Come Maria, mamma di Gesù, rispose all’Angelo “ECCOMI”, anche noi ripetiamo in questi giorni il nostro grazie ed il nostro eccomi a mamma e papà.

Che questo Santo Natale sia veramente speciale, che sia quel Natale della svolta, del capire, del riconoscere che siamo infinito Amore per volere di Dio.

Accensione della quarta candela della “Corona dell’Avvento”.



Titolo: *Oggi è nato (Lc 2,1-14)*  
*Natale*



*Preghiera*

Signore Gesù, oggi festeggiamo il tuo Natale. Riuniti attorno a questa mensa, ci sentiamo ancora più uniti nel tuo nome. Tu sei la nostra speranza e la nostra pace, sei luce per ogni casa e per ogni cuore. Ti preghiamo: nutri sempre del tuo amore questa famiglia, sii cibo che sostiene nel cammino, balsamo che lenisce le piaghe, acqua che rinfresca e disseta. Ti affidiamo l'intera umanità, soprattutto i più deboli e più poveri: difendili, sostienili, confortali. E aiuta anche noi a non dimenticarci di loro, a condividere, per quanto possiamo, ciò che per grazia possediamo. Sii benedetto o Signore per la felicità di questo santo giorno, fa' che rimanga viva nel cuore e renda più sereno il nostro cammino in tutti i giorni che seguiranno.

Amen.

*Contenuti*

Gesù nasce in estrema povertà. Non si tratta solo dell'indigenza materiale della sua famiglia. C'è molto di più. Nasce lontano dal villaggio dove risiedono i suoi genitori, lontano dall'affetto dei famigliari e amici, lontano dalla comodità che poteva offrire la casa paterna, anche se povera. Nasce tra stranieri che non si curano di lui e non gli offrono che una mangiatoia dove nascere.

C'è qui il grande mistero dell'incarnazione. Paolo dirà che "da ricco che era, (Gesù) si è fatto povero per voi, perché diventaste ricchi per mezzo della sua povertà" (2 Cor 8, 9). Il prologo del vangelo di Giovanni attesta che pur essendo colui per mezzo del quale il mondo fu fatto, Gesù, il Verbo fatto carne, "venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto" (Gv 1,11). È questo il dramma che segna tutta la vita di Gesù raggiungendo il suo culmine nel rifiuto assoluto di lui nel processo davanti a Pilato (vedi Gv 18, 28-19, 16). È in ultima analisi il dramma di Dio che si rivela e si offre continuamente all'umanità e viene tante volte rifiutato.

*Attività*

In questo giorno di festa, di famiglia, sarebbe bello dedicare del tempo a chi è solo, magari un parente che nessuno va a trovare oppure un vicino di casa: dedichiamo del tempo a loro e facciamoli sentire "desiderati" e "accolti".

Mettere in mezzo al tavolo del pranzo di Natale la "Corona dell'Avvento" con tutte le candele accese.

---

## Scheda numero: 8

**Titolo:** *Il bene è un seme che va coltivato (Mc 1, 12-15)*  
*1ª domenica di Quaresima*

### *Preghiera*

Semina, semina.  
Quello che conta è seminare...  
semina con un tuo sorriso,  
con un tuo saluto.  
Semina con un tuo dolce sguardo,  
con un caloroso abbraccio.  
Semina in ogni occasione e circostanza  
con coraggio ed entusiasmo!  
Semina con fede,  
ma soprattutto con amore;  
così che il tuo seminare  
diventi fecondo.  
E se il seme cadrà su un terreno arido  
senza produrre né frutto né fiori,  
rimarrà comunque in te  
la gioia d'aver seminato.

### *Contenuti*

L'attività è legata al brano delle tentazioni che si legge nella prima domenica di Quaresima (Mc 1, 12-15). Il testo del Vangelo di Marco è abbastanza succinto, e non si addentra nell'analisi delle tentazioni subite da Gesù, cosa che esplicitano invece altri vangeli. Però Gesù all'inizio del suo ministero deve affrontare un combattimento interiore: anche lui vince il male perché il bene possa sempre emergere. Così facendo ci ha dato l'esempio. Anche i bambini piccoli sanno che nel loro cuore si affacciano ogni tanto emozioni negative, che si scatenano contro gli altri, oppure contro noi stessi. Gesù vuole che noi non innaffiamo i semi cattivi, e che non diamo seguito alla loro germinazione. Al contrario il compito del cristiano è far crescere il bene già presente nella nostra vita. Questa attività può essere spiegata anche in vista del sacramento della riconciliazione che i bambini tra poche settimane vivranno.

### *Attività*

I catechisti si premurano di donare ad ogni famiglia un piccolo seme. L'invito è quello di ritrovarsi una sera in famiglia dopo cena, e preparare un piccolo vasetto dove seminarlo. In quell'occasione si può leggere la preghiera sopra riportata. Sarà cura dei bambini preoccuparsi del seme, irrigandolo periodicamente, e facendolo crescere.

---

## Scheda numero: 9

### Titolo: *La nostra vita è bellissima (Mc 9,1-10)* *2ª domenica di Quaresima*

#### *Preghiera*

Questa notte ho fatto un sogno, ho sognato che camminavo sulla sabbia accompagnato dal Signore,

e sullo schermo della notte erano proiettati tutti i giorni della mia vita.

Ho guardato indietro e ho visto che per ogni giorno della mia vita, apparivano orme sulla sabbia:

una mia e una del Signore.

Così sono andato avanti, finché tutti i miei giorni si esaurirono.

Allora mi fermai guardando indietro, notando che in certi posti c'era solo un'orma...

Questi posti coincidevano con i giorni più difficili della mia vita;

i giorni di maggior angustia, maggiore paura e maggior dolore...

Ho domandato allora: "Signore, Tu avevi detto che saresti stato con me

in tutti i giorni della mia vita, ed io ho accettato di vivere con te,

ma perché mi hai lasciato solo proprio nei momenti peggiori della mia vita?"

Ed il Signore rispose:

"Figlio mio, Io ti amo e ti dissi che sarei stato con te durante tutta il tuo cammino

e che non ti avrei lasciato solo neppure un attimo, e non ti ho lasciato...

i giorni in cui tu hai visto solo un'orma sulla sabbia,

sono stati i giorni in cui ti ho portato in braccio".

#### *Contenuti*

L'attività è legata al Vangelo che si legge durante la seconda domenica di Quaresima. Il tema è la trasfigurazione di Gesù (Mc 9,1-10). L'evento prodigioso viene collocato dall'evangelista durante il viaggio che Gesù compie a Gerusalemme. Non è un momento facile della vita del messia, compaiono contraddizioni, anche i discepoli sembrano non comprendere più chi è il maestro. Specialmente gli apostoli tradizionalmente più vicini a lui (Pietro, Giacomo e Giovanni) in questo momento appaiono essere in difficoltà. In questo contesto, Gesù sale sul monte. L'avvenimento della trasfigurazione non deve essere inteso come una sorta di anticipazione della gloria futura: così letto, assomiglierebbe ad una sorta di spot pubblicitario per confortare i discepoli. Come dire: la nostra vita non è bella, ma in paradiso saremo felici. Si tratta invece di una teofania: proprio questo Gesù contraddetto, rifiutato, contornato di molto meno successo rispetto ai giorni degli inizi, è il volto bello di Dio nel mondo. Anche nella nostra famiglia ci sono tanti momenti quotidiani, apparentemente privi di bellezza, eppure proprio in questi momenti si manifesta la presenza di Dio. Dio abita nel feriale, nell'ordinario, in una vita fatta di tanti piccoli doveri da assolvere. Nell'incontro vissuto in famiglia impariamo a ringraziare Dio per i doni nascosti della nostra famiglia, che ci appaiono quasi scontati: l'amore che ci unisce, l'unità, il lavoro di mamma e papà, la scuola. Per tutto si dice "grazie".

## Attività

Mamma e papà collaborano per mettere a letto i figli. Una volta che sono in camera e sono infilati sotto le coperte, li si invita a pregare con le orazioni tradizionali del cristiano (padre nostro, Ave Maria...). Poi si chiede ai bambini per quali motivi dobbiamo dire “grazie”. L’esempio lo danno i genitori. Per esempio, cominceranno a ringraziare di essersi incontrati e di aver deciso di mettere su famiglia. La persona che abbiamo accanto è il motivo del nostro “grazie”. Poi si ringrazierà per il dono dei figli, per le tante piccole cose che compongono la nostra vita domestica. I bambini poi dovrebbero trovare facilmente qualche motivo da aggiungere alla lista. Il momento si conclude con i genitori che invitano i figli a dormire sereni, perché Dio è con noi e non abbiamo nulla da temere. Anche la preghiera riportata nella scheda potrebbe aiutarci da questo punto di vista.



---

## Scheda numero: 10

Titolo: *Dio abita qui (Gv 2,13-25)*  
*3ª domenica di Quaresima*

### *Preghiera*

(la preghiera delle cinque dita)

Il pollice è il dito a te più vicino.

Comincia quindi col pregare per coloro che ti sono più vicini. Sono le persone di cui ci ricordiamo più facilmente. Pregare per i nostri cari è “un dolce obbligo”.

Il dito successivo è l'indice.

Prega per coloro che insegnano, educano e curano. Questa categoria comprende maestri, professori, medici e sacerdoti. Hanno bisogno di sostegno e saggezza per indicare agli altri la giusta direzione. Ricordali sempre nelle tue preghiere.

Il dito successivo è il più alto.

Ci ricorda i nostri governanti. Prega per il presidente, i parlamentari, gli imprenditori e i dirigenti. Sono le persone che gestiscono il destino del nostro paese e guidano l'opinione pubblica... Hanno bisogno della guida di Dio.

Il quarto dito è l'anulare.

Lascerà molti sorpresi, ma è questo il nostro dito più debole, come può confermare qualsiasi insegnante di pianoforte. È lì per ricordarci di pregare per i più deboli, per chi ha sfide da affrontare, per i malati. Hanno bisogno delle tue preghiere di giorno e di notte. Le preghiere per loro non saranno mai troppe. Ed è lì per invitarci a pregare anche per le coppie sposate.

E per ultimo arriva il nostro dito mignolo

Il più piccolo di tutti, come piccoli dobbiamo sentirci noi di fronte a Dio e al prossimo. Come dice la Bibbia, “gli ultimi saranno i primi”. Il dito mignolo ti ricorda di pregare per te stesso... Dopo che avrai pregato per tutti gli altri, sarà allora che potrai capire meglio quali sono le tue necessità guardandole dalla giusta prospettiva.

### *Contenuti*

L'attività è legata alla terza domenica di Quaresima: nella liturgia viene proclamato il Vangelo della purificazione del tempio (Gv 2,13-25). L'episodio è famoso: Gesù entra nel tempio e scaccia i venditori che soggiornavano nella grande spianata. Tutti ricordiamo questo Gesù insolito, capace di prendere anche delle posizioni ferme, sicuramente molto contraddittorie. Meno viene ricordata la discussione che ne è scaturita e che riguarda la grande costruzione del Tempio. Per il popolo di Gesù quello era il luogo più importante del mondo: eppure quella costruzione aveva già subito una distruzione, e di lì a poco ne subirà una seconda, ancora più devastante, per opera delle legioni romane. Gesù invita a non fidarsi delle pietre: racconta che il vero tempio dove Dio è presente nel mondo è la sua coscienza. Lo stesso principio vale anche per noi: siamo noi ad essere luogo sacro, pietre vive, spazio che Dio utilizza per abitare il mondo.

## Attività

Quasi tutte le famiglie custodiscono in casa un crocifisso, appeso a qualche parete. Se in qualche casa non ci fosse, potrebbe essere l'occasione per provvedervi. Che ci sia o no, l'incontro in famiglia potrebbe essere l'occasione per valorizzarlo, per toglierlo dalla dimenticanza in cui qualche volta precipita.

Con i bambini cerchiamo di riappropriarci di questo segno della fede. Dio ci ha amati così perché i nostri deboli tentativi di amore ne siano in qualche misura potenziati. L'amore di Dio ci guarisce dai nostri egoismi, dalla poca voglia, dalla chiusura. In questi giorni possiamo mettere vicino al nostro crocifisso di casa un fiore. Ogni volta che lo vediamo, comprendiamo la serietà dei nostri peccati, e nel contempo comprendiamo la grandezza dell'amore di Dio. Solamente un Dio così grande poteva amarci in una maniera così folle.



---

## Scheda numero: 11

### Titolo: *L'amore trasforma il mondo (Gv 3,14-21)* *4ª domenica di Quaresima*

#### *Preghiera*

Uno degli insegnamenti più sconcertanti - e piacevoli - del maestro era:  
Dio è più vicino ai peccatori che ai santi.

Ecco come lo spiegava:

Dio in paradiso, tiene ogni persona per un filo.

Quando pecchi tagli il filo.

Allora Dio lo riannoda ...

e così facendo ti avvicina un po' di più a lui.

E ancora i tuoi peccati tagliano il filo

e con ogni nodo Dio continua a tirarti sempre più vicino a sé.

#### *Contenuti*

Attività legata alla quarta domenica di Quaresima. Il Vangelo riporta un piccolo stralcio del discorso tra Gesù e Nicodemo (Gv 3,14-21). Gesù cita un episodio legato all'esodo del popolo di Israele (il serpente di bronzo) e piega quell'avvenimento perché diventi profezia della sua croce. Gli uomini ammalati, incapaci di amore, sempre in contesa tra di loro, volgeranno lo sguardo verso la croce, e dall'esempio che Dio ha dato al mondo verranno guariti. Gesù racconta come è fatto Dio: non ha amato solamente le persone buone, ha invece amato tutti, specialmente le persone che sbagliavano. Sta a noi decidere cosa accogliere nel nostro cuore: se tentare di amare tutti cercando di rendere migliore il mondo (come ha fatto Gesù), oppure continuare a condannarlo, dicendo che esso non potrà mai essere salvato. Il Vangelo e l'attività si prestano a preparare i bambini al sacramento della prima confessione. Incontrando Gesù noi vogliamo togliere la condanna nei confronti degli altri e, per quanto sia difficile, chiediamo che Lui ci aiuti a mantenere il nostro cuore sempre nell'amore.

#### *Attività*

I genitori provvedono a recuperare una scatola. Se c'è un po' di tempo può essere anche disegnatà e colorata nella sua parte esterna. Essa sarà lo scrigno delle persone a cui vogliamo bene. I bambini sono invitati a scrivere su alcuni foglietti le persone che sono care al nostro cuore. Ovviamente ci finiranno dentro i familiari, gli amici di scuola, i compagni della squadra di calcio o di pallavolo. Poi ci domanderemo, e domanderemo ai nostri figli, chi ha bisogno del nostro amore. Intorno a noi abbiamo persone che facciamo fatica a comprendere, oppure che sono cattive di loro. Spesso dietro questi comportamenti che scavano distanze non c'è una vera e propria cattiveria, quanto una mancanza di amore. Un proverbio recita: non esistono bambini cattivi, esistono solamente bambini infelici. Così nello scrigno delle persone a cui vogliamo bene finiscono anche nomi di persone faticose, che hanno bisogno più di altre del nostro amore.

---

## Scheda numero: 12

### Titolo: *L'amore muore (Gv 12, 20-33)* *5ª domenica di Quaresima*

#### *Preghiera*

O Signore, fa' di me uno strumento della tua pace.  
Dov'è odio, fa' che io porti amore.  
Dov'è offesa, che io porti il perdono.  
Dov'è discordia, che io por-ti l'unione.  
Dov'è errore, che io porti la verità.  
Dov'è disperazione, che io porti la speranza.  
Dov'è tristezza, che io porti la gioia.  
Dove sono le tenebre, che io porti la luce.  
Signore, fa che io non cerchi tanto di essere consolato,  
quanto di consolare;  
di essere compreso, quanto di comprendere;  
di essere amato quanto di amare.  
Poiché è donando che si riceve;  
è perdonando che si è perdonati;  
è morendo che si risuscita a vita eterna.  
(San Francesco d'Assisi)

#### *Contenuti*

L'incontro è pensato nel contesto della quarta domenica di quaresima. La liturgia propone il brano del "chicco di grano che muore" (Gv 12, 20-33). Siamo in un contesto decisamente pasquale. Il vangelo di Giovanni inaugura, nel capitolo successivo, il racconto della passione e morte di nostro Signore. Gesù vede la sua morte vicina, ma sa anche che attraverso questa morte si apre una speranza per l'uomo. L'episodio viene innescato da una domanda di gente ellenista, di greci in sostanza, che desidera "vedere Gesù". Nella cultura greca non si poteva concepire un Dio che morisse in favore dell'uomo, che lo amasse di amore gratuito. In questo brano Gesù racconta il Dio cristiano: che muore perché l'altro abbia vita.

L'incontro può essere utilizzato ancora una volta in chiave di preparazione alla celebrazione del sacramento della riconciliazione. Il grande peccato del cristiano è la mancanza di amore. Gesù ha affidato ai suoi discepoli i comandamenti più grandi: siamo invitati ad amare Dio, perché amando Dio il nostro cuore diventa simile al suo, e dopo aver amato Dio il nostro cuore è talmente ricolmo che noi non possiamo non amare i fratelli. Quali? Gesù non fa selezioni previe: tutte le persone che incontri sul cammino.



## *Attività*

Proposta molto semplice. A casa si potrebbe riprendere il brano di vangelo della liturgia che i bambini ascolteranno o hanno ascoltato in chiesa. Si prepara un disegno con riportata la frase centrale del messaggio di Gesù: “Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto”. Una volta preparato il disegno lo si mette vicino al vasetto con il seme piantato che i bambini hanno preparato qualche settimana fa, e che – si spera – ha già messo qualche germoglio.



*Titolo: Gesù muore per noi, Gesù muore per me (Mc 14,1-15,47)*  
*Domenica delle Palme*

*Preghiera*

Tante volte ti ho chiesto, Signore:  
perché non fai niente per quelli che muoiono di fame?  
Perché non fai niente per quelli che sono malati?  
Perché non fai niente per quelli che non conoscono l'amore?  
Perché non fai niente per quelli che subiscono ingiustizie?  
Perché non fai niente per quelli che sono vittime della guerra?  
Perché non fai niente per quelli che non ti conoscono?  
Io non capivo, Signore.  
Allora tu mi hai risposto:  
– Io ho fatto tanto;  
io ho fatto tutto quello che potevo fare:  
io ho creato te! –.  
Ora capisco, Signore.  
Io posso sfamare chi ha fame. Io posso visitare i malati.  
Io posso amare chi non è amato.  
Io posso combattere le ingiustizie.  
Io posso creare la pace.  
Io posso far conoscere te.  
Ora ti ascolto, Signore.  
Ogni volta che incontro il dolore, tu mi chiedi:  
– Perché non fai niente? –  
Aiutami, Signore,  
ad essere le tue mani.  
(T. Lasconi)

*Contenuti*

In chiesa, nella Domenica delle Palme, si legge il lungo racconto della passione e morte di Gesù. Insieme con il testo della risurrezione, questo racconto è il centro della nostra fede. Il primo racconto che i missionari della prima ora hanno pronunciato davanti alle folle che li ascoltavano non riguardava tanto i principi morali (del tipo: “fate i bravi, rispettate i comandamenti”) ma il resoconto di un fatto. È come se dicessero: “Tutti quanti abbiamo visto Gesù che rifiuta di difendersi e si consegna nelle mani del nemico, il quale sembra vincere inchiodandolo sul legno della Croce. La cosa incredibile è che anche in quell'istante di buio completo, Gesù persevera nel suo progetto di amore. Quella morte però non è l'ultimo capitolo del libro. C'è la risurrezione: perché il dolore e la morte non sono la parola estrema pronunciata sulla vita di un uomo. Gesù ci ha amati non solamente con le parole, o con i pensieri, ma accettando anche la sofferenza in nostro favore. Gesù risorge perché anche noi possiamo essere trascinati a vita nuova”.

## Attività

Improbabile che i bambini riescano ad afferrare tutto lo svolgimento dei fatti che compongono la Passione dalla semplice lettura fatta in chiesa. È già complicato per noi adulti evitare distrazioni, tanto più loro che sono immersi in una cultura carica di immagini e di sensazioni. A casa si potrebbe però cercare di leggere con loro gli avvenimenti della passione di Gesù. Il massimo sarebbe recuperare un testo illustrato che racconta gli ultimi avvenimenti della vita di Gesù, e sfogliarlo insieme ai bambini. Le bibbie illustrate vanno benissimo! Partendo dalla lettura fatta insieme, i genitori che se la sentono possono tradurre quel racconto in una vera e propria narrazione. Noi raccontiamo ancora oggi la passione di Gesù, perché in quella passione siamo misteriosamente presenti anche noi. Si può riportare la vicenda di devozione di persone presenti nella nostra famiglia, o nella nostra parrocchia, che pregando davanti al crocifisso che da secoli custodiamo in chiesa, hanno trovato forza per affrontare passi difficili. La croce non è solamente il simbolo di un supplizio capitale, ma è anche il serbatoio d'amore a cui stabilmente i cristiani attingono forza.



**Titolo: Gioia mia Cristo è risorto! (Lc 24,13-35)**  
*Pasqua*

*Preghiera*

Signore, sono un fallito, però ti amo.  
Ti amo terribilmente, pazzamente,  
che è l'unica maniera che ho di amare,  
perché io sono un pagliaccio.  
Sono vari anni che sto nelle tue mani:  
presto verrà il giorno in cui volerò a Te...  
La mia bisaccia è vuota, i miei fiori appassiti e scoloriti  
solo il mio cuore è intatto.  
Mi spaventa la mia povertà però mi consola la tua tenerezza.  
Sono davanti a Te come una brocca rotta...  
però con la mia stessa creta puoi farne un'altra come ti piace...  
Signore, cosa ti dirò quando mi chiederai conto?  
Ti dirò che la mia vita, umanamente, è stata un fallimento,  
che ho volato molto basso.  
Signore, accetta l'offerta di questa sera...  
La mia vita, come un flauto, è piena di buchi...  
ma prendila nelle Tue mani divine  
Che la tua musica passi attraverso me  
e sollevi i miei fratelli,  
gli uomini,  
che sia per loro ritmo e melodia  
che accompagni il loro camminare.  
Allegria semplice,  
dei loro passi stanchi.  
Preghiera di un clown

*Contenuti*

I vangeli di Pasqua vivono una continua sorpresa. Nessuno di coloro che assistono alla risurrezione di Gesù ha una fede facile: anzi, tutti si oppongono, contestano, chiedono verifiche. Non credono. Solo che Gesù costringe tutti a credere: la Madalena, Pietro e Giovanni, i discepoli di Emmaus, Tommaso, Paolo. Tutti uomini che capitano davanti ad una evidenza: a motivo di questa evidenza sono costretti a costruire in maniera diversa la propria vita. Gesù è risorto! E se Gesù è risorto, non dobbiamo temere più nulla. È bene che i bambini comprendano che la Pasqua non è giorno di buoni propositi ("Devo impegnarmi ad essere un bravo bambino, non devo più litigare con mio fratello..."): oggi non siamo noi a voler fare qualcosa per Dio, ma è anzitutto Lui a fare qualcosa per noi. Gesù ci ha voluto felici.

## Attività

Sono tanti i segni pasquali che i cristiani, nel tempo, hanno desiderato trasferire nella propria casa. Chi partecipa alla liturgia della Domenica delle Palme ha l'abitudine di portare a casa un piccolo ramoscello d'ulivo. Però anche la festa di Pasqua è caratterizzata da tanti segni che ci ricordano come Dio non sia assente dalle nostre case. I cristiani d'oriente hanno l'abitudine di accendere una candela al cero pasquale e di portare poi quella stessa luce nella propria casa. In tante parrocchie, nel tempo pasquale, i sacerdoti visitano le famiglie per la benedizione delle case: portano la stessa acqua benedetta nella notte santa, perché la grazia della risurrezione di Gesù pervada tutto. Anche nella nostra famiglia possiamo allestire qualche segno pasquale. L'uovo benedetto del pranzo di Pasqua è un simbolo di rinascita e di risurrezione. Qualche persona anziana ancora si ricorda come un tempo nella camera da letto vi era una piccolissima acquasantiera: ci si segnava in ricordo del proprio battesimo e come gesto di benedizione e di protezione. Allestiamo la tavola di Pasqua con tutto ciò che ci ricorda la grazia della fede: pane azzimo, acqua benedetta, una candela, l'uovo.... Iniziamo il pranzo di questi giorni con la preghiera del Padre Nostro, prendendoci tutti per mano.



Titolo: *Gesù è sempre con noi (Gv 15,26-27;16,12-15)*  
*Pentecoste*

*Preghiera*

Signore, insegnaci a non amare noi stessi,  
a non amare soltanto i nostri,  
a non amare soltanto quelli che ci amano.  
Insegnaci a pensare agli altri, ad amare anzitutto quelli che nessuno ama.  
Concedici la grazia di capire che ad ogni istante,  
mentre noi viviamo una vita troppo felice, protetta da te,  
ci sono milioni di esseri umani,  
che sono pure tuoi figli e nostri fratelli,  
che muoiono di fame senza aver meritato di morire di fame,  
che muoiono di freddo senza aver meritato di morire di freddo.  
Signore, abbi pietà di tutti i poveri del mondo. Abbi pietà dei lebbrosi ai quali tu così  
spesso hai sorriso.  
E non permettere più, o Signore, che noi viviamo felici da soli.  
Facci sentire l'angoscia della miseria universale  
e liberaci da noi stessi.  
(Raoul Follereau)

*Contenuti*

È bene svolgere questo incontro nel contesto della festa di Pentecoste. Durante la liturgia domenicale leggiamo alcuni brani tratti dal vangelo secondo San Giovanni (Gv 15, 26-27; 16, 12-15): sono frasi che accompagnano i lunghi dialoghi che riempiono la cena pasquale, pochi istanti prima dell'inizio della passione. Gesù parla ai suoi amici e confida loro che non li lascerà orfani, e che dopo la resurrezione sarà sempre presente nella loro vita. Su tutti i discepoli di Gesù soffierà il vento dello Spirito. Il Vangelo lo chiama "paraclito", che è un nome un po' ricercato. Significa che lo Spirito sarà colui che ci difenderà sempre: sarà il nostro avvocato, il nostro consolatore, il nostro soccorritore. Ma lo Spirito non difenderà solamente noi stessi, perché difenderà anche la figura di Gesù da tutte le nostre dimenticanze, nei momenti in cui siamo travati e non comprendiamo più quale strada imboccare nella vita. La Pentecoste è la festa dell'eterna presenza di Gesù in mezzo agli uomini.

## *Attività*

Nella vita di una comunità ci sono tanti piccoli eroi del quotidiano. L'attività prevista per questo incontro è un po' complicata, però con un po' di fantasia almeno qualche famiglia potrebbe riuscire a realizzarla. Provate a frugare nel giro delle vostre conoscenze, oppure nel contesto familiare più ampio se c'è qualche persona che ha compiuto un'esperienza missionaria, anche momentanea, oppure un servizio nei confronti delle persone più povere. Non si tratta di persone che devono aver realizzato grandi imprese, semmai persone che portano la testimonianza di una carità spicciola, di cui le nostre comunità sono così piene. Se proprio non trovate nessuno nel cerchio delle vostre amicizie, rivolgetevi in parrocchia, per vedere se c'è un giovane o un adulto che pratica volontariato. Potrebbe essere l'occasione di invitare questa persona nella propria casa, domandando a lui/lei di raccontare con tanta semplicità la sua esperienza, permettendo ai bambini di poterla ascoltare. Se proprio non trovate nessuno in carne ed ossa... allora c'è da rassegnarsi a frugare su internet: lì trovate facilmente qualche breve filmato che racconta della vita di qualche santo. Gesù non è più con noi, ma il suo Spirito continua a vivere nelle buone opere dei cristiani.



